



MARCO... PICCOLO, GRANDE DJ

"Il dj per come lo interpreto io è anche un po' psicologo, deve capire istantaneamente la platea e convertire quello che vi legge in emozione pura. La lettura della "pista" è il prerequisito per creare un'emozione".

DI ALESSANDRA CARLONI

PROFESSIONISTI AL TOP

Marco Piccolo, classe 1976, è uno dei dj più noti della "Napoli da bere", ma anche un grafico pubblicitario e uno dei fondatori di Mec Accademy, una scuola unica a Napoli nel suo genere. Terzo di tre figli maschi ha avuto "la possibilità e la fortuna di crescere nella musica". Suo fratello maggiore Giovanni, infatti, è stato uno dei primi a Napoli a sviluppare la passione per la musica da discoteca con i primi vinili di musica Disco e giradischi importati direttamente dall'America: "i mitici Technics Sl 1200 che conservo gelosamente soprattutto ora con l'avvento del digitale" - spiega Piccolo. Tale strumentazione era molto costosa e di difficile reperibilità agli albori della nuova era tecnologica e il dj napoletano si esercitava di nascosto con i primi mix osteggiato "simpaticamente" com'era dai fratelli per la sua nota inclinazione a rompere tutto in casa!. Non potevano immaginare che "Little Mark" avrebbe fatto scintille diventando un dj affermato, l'unico a fare della passione di famiglia una professione. Il sodalizio con Luciano Monte, organizzatore di eventi, è stato fondamentale per la crescita del dj che dai tempi dei pomeriggi danzanti al MyWay, memorabile locale scavato nel tufo del quartiere Chiaia, ha fatto molta strada, arrivando a sviluppare collaborazioni sia a livello nazionale che internazionale.

Marco Piccolo oggi si rivolge soprattutto a un target esclusivo in ambito pubblico e privato. Brand di grande spessore come Ferragamo, Fay, Louboutin, Volkswagen, Mercedes, Trenitalia, Silvan Heach, Cesare Paciotti, Guerlain, Gianni Carità, Moët & Chandon, e tanti altri gli hanno affidato la consolle nei grandi eventi aziendali. Per loro il dj napoletano prevede quella che lui stesso definisce una "performance chirurgica", studiata in base a ciò che il cliente vuole comunicare. Questa attenzione al dettaglio, una vera e propria ricerca nella preparazione del dj set, non ha mai mortificato



l'estro creativo di Piccolo, il quale come ogni talento che si rispetti osserva la platea ma libera l'istinto. Ecco come intende il suo lavoro: "il dj per come lo interpreto io è anche un po' psicologo, deve capire istantaneamente la platea e convertire quello che vi legge in emozione pura. La lettura della "pista" è il prerequisito per creare un'emozione".

Veniamo ora alla nuova avventura di Marco Piccolo, pensata anche dalla sua "identità diurna", quella di grafico pubblicitario da 20 anni. Lei si chiama Mec Accademy, nata dal sodalizio professionale e artistico con i colleghi e soci dj Enzo Capocelli, Christian Ciotola e Giovanni Coppola ed è la prima scuola in Campania che unisce la formazione di dj professionisti e di esperti nel mondo della comunicazione digitale, on-line ed off-line. L'unicità di tale progetto sta nel fatto che gli insegnamenti relativi alle arti digitali, visive e figurative si intrecciano con la musica. Inoltre, "poiché il passo dalla consolle al social è breve" - come spiega il socio dj fondatore della Mec Accademy - "proponiamo anche corsi di social media marketing, web design e fotografia digitale". L'idea è quella di fornire ai giovani talenti una realtà formativa in ambito artistico che garantisca loro versatilità, come richiesto dal mercato del lavoro. Mec Accademy non si rivolge soltanto a chi aspira a fare della musica o della grafica una professione, ma anche a chi ha semplicemente il desiderio di coltivare una passione. Marco Piccolo riassume così la mission della Mec Accademy: "oggi chi ama l'arte ha dalla sua la tecnologia e noi mettiamo in campo la nostra esperienza ventennale - insieme a quella di esperti e professionisti del settore, come Imma Allozzi, vocal coach - per formare il dj del futuro, il grafico del futuro, che sappia anche curare la propria immagine sui social".

Mec Accademy, nata dal sodalizio professionale e artistico con i colleghi e soci dj Enzo Capocelli, Christian Ciotola e Giovanni Coppola ed è la prima scuola in Campania che unisce la formazione di dj professionisti e di esperti nel mondo della comunicazione digitale, on-line ed off-line.

Mec Accademy si trova in via San Pasquale 34, nel cuore del quartiere Chiaia, i corsi partiranno a settembre (www.mecacademy.it) ed è aperta a tutti, proprio a tutti coloro che amano la musica, la grafica e le arti digitali e figurative in generale. È attrezzata per accogliere persone disabili, cosa che non dovrebbe stupirci, eppure ci stupisce in una città non propriamente disability-friendly. Quella di fondare una scuola per dj a Napoli è stata una scelta dettata anche dall'attaccamento alle sue radici: "prediligo la mia terra. Molti mi dicono che se fossi andato all'estero avrei potuto diventare un dj internazionale. Ho la fortuna di esibirmi anche fuori, in Spagna, in Grecia, in Romania, ad esempio, ma sono rimasto a Napoli perché credo fortemente nelle mie radici e ho cercato di sviluppare la mia attitudine nel mio territorio. Sono contrario alla "fuga dei cervelli artistica", ai giovani dico che si può essere cittadini del mondo anche attraverso la tecnologia e che si ha un po' il dovere morale di prestare il proprio talento al proprio territorio. ■